



# *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

**DELIBERA N. 120/18/CONS**

**ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO AVVIATO NEI CONFRONTI  
DELLA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A., PER LA PRESUNTA  
VIOLAZIONE DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 8, DELLA  
LEGGE N. 28/2000 E DELL'ART. 7, COMMA 2, DEL  
REGOLAMENTO ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 256/10/CSP**

**(Programma “Mezz’ora in più”)**

## **L'AUTORITÀ**

NELLA riunione del Consiglio del 1 marzo 2018;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*” e, in particolare, l’art. 1, comma 6, lett. b), n. 9;

VISTA la legge 10 dicembre 1993, n. 515, recante “*Disciplina delle campagne elettorali per l’elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*”;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica*”;

VISTA la legge 6 novembre 2003, n. 313, recante “*Disposizioni per l’attuazione del principio del pluralismo nella programmazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali*”;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”, di seguito, *Testo unico*;

VISTA la legge 23 novembre 2012, n. 215, recante “*Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni*”;

VISTA la legge 20 luglio 2004, n. 215, recante “*Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi*”;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 405/17/CONS;



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

VISTA la delibera n. 1/18/CONS, del 10 gennaio 2018, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica fissate per il 4 marzo 2018*”;

VISTO il provvedimento 9 gennaio 2018 della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, recante “*Disposizioni in materia di comunicazione politica e informazione della concessionaria pubblica per le elezioni per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, previste per il giorno 4 marzo 2018*”;

CONSIDERATO che l’art. 8, comma 1, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, dispone che “*Nei quindici giorni precedenti la data delle votazioni è vietato rendere pubblici o, comunque, diffondere i risultati di sondaggi demoscopici sull’esito delle elezioni e sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati in un periodo precedente a quello del divieto*”;

CONSIDERATO che l’art. 7, comma 2, del regolamento allegato alla delibera n. 256/10/CSP dispone che “*L’inosservanza del divieto di cui al comma 1 sussiste altresì quando vengono riportate nel circuito dell’informazione radiotelevisiva, delle edizioni cartacee od elettroniche di quotidiani o periodici, o della diffusione di notizie mediante agenzia, dichiarazioni concernenti i risultati di sondaggi politici ed elettorali rilasciate da esponenti politici o da qualunque altro soggetto in qualsiasi sede, a meno che i sondaggi cui tali dichiarazioni si riferiscono non siano già stati resi pubblici, secondo le forme stabilite dagli articoli 4 e 5, nel periodo precedente a quello del divieto di cui al comma 1*”;

CONSIDERATO che dal monitoraggio relativo ai programmi di informazione diffusi da tutte le testate oggetto di monitoraggio, è emersa la presunta violazione da parte della società Rai-Radiotelevisione Italiana S.p.A., delle norme in materia di *par condicio*, e segnatamente dell’art. 8 della legge 22 febbraio 2000, n. 28;

RILEVATO che nel corso della trasmissione “*Mezz’ora in più*”, in onda su “*Rai 3*” il 25 febbraio u.s., nell’intervista condotta dalla giornalista Lucia Annunziata, l’on. Luigi Di Maio afferma: «*sto notando che molti elettori del Centro sinistra mi stanno dicendo che il Centro Sinistra è finito e adesso credono che nei collegi l’unica battaglia sia tra noi e il Centro Destra. Adesso si sta innescando anche un meccanismo che si chiama “voto utile” perché il PD è ormai al 20%, Forza Italia e Lega sono intorno al 30 insieme, noi siamo al 30, ma con picchi del 35-36% nel sud. Ciò significa che se gli italiani oggi decidono di votare o per noi o per Brunetta all’economia, permetteranno forse al Movimento di arrivare al 40%, invece di sprecare il proprio voto in un Centro Sinistra che ormai è finito anche per lo scandalo delle banche [...]. Oggi, tutti questi signori qui: Berlusconi, Renzi passano la giornata ad attaccare noi perché tra di loro sono già d’accordo, l’unico problema è che gli è saltato il giochetto, non hanno più il 51% dei seggi perché il Pd è al 20% e pure sotto, e il Centro Destra neanche da solo riesce a*



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

*raggiungere la maggioranza, figuriamoci con un partitino come quello di Berlusconi». La conduttrice prosegue l'intervista dando la parola anche all'on. Alessandro Di Battista che afferma: «La credibilità di questi uomini e queste donne è zero. Ed è per quello che vengono detestati politicamente in tutta Italia. Sto girando tutte le piazze e il livello di consenso del Partito Democratico altro che 20, sotto al 20, ma chi è causa del suo mal pianga se stesso»;*

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento, in data 27 febbraio 2018, prot. n. 13852, con la quale la società Rai-Radiotelevisione Italiana S.p.A. è stata invitata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge n. 28/2000, a trasmettere eventuali osservazioni e controdeduzioni circa i fatti sopra esposti;

VISTE le controdeduzioni della società pervenute in data 28 febbraio 2018, prot. n. 14306 in cui si svolgono le seguenti considerazioni:

- l'on. Luigi Di Maio non ha divulgato risultati di sondaggi politico-elettorali limitandosi a esprimere valutazioni a carattere personale, partendo dalla propria sensibilità politica maturata sul campo e i contenuti delle interviste sono state esclusivamente il frutto della libera manifestazione del pensiero e delle opinioni politiche degli ospiti. Nella prima dichiarazione riportata dal candidato *Premier*, si fa riferimento a un auspicio ottimistico e non a un dato demoscopico, *“molti elettori di Centro sinistra mi stanno dicendo che il Centro sinistra è finito [...]”* e conclude *“se molti italiani indecisi decidessero di votare per il Movimento 5 Stelle questo potrebbe arrivare al 40%”*;
- le valutazioni rilasciate dall'On. Alessandro Di Battista discendono, analogamente, dalla personale percezione politica e non da sondaggi elettorali *“Sto girando tutte le piazze del paese e il livello di consenso del Partito Democratico [...]”*;
- le dichiarazioni sui possibili esiti del voto sono state rilasciate in modo estemporaneo dagli esponenti politici, al di fuori di qualunque sollecitazione della conduttrice e comunque nell'ambito di un più articolato percorso logico;

RILEVATO che nell'edizione del “TG3” delle 14:20 del giorno 1 marzo 2018, la giornalista ha dichiarato: *«In merito all'intervista rilasciata dall'On. Di Maio nell'ultima puntata di “Mezz'ora in più”, precisiamo, nella piena consapevolezza della norma che prevede il divieto di divulgazione dei sondaggi negli ultimi quindici giorni della campagna elettorale, che le affermazioni dell'esponente politico su presunti sondaggi, rappresentano una sua personale opinione»*;

RITENUTO che le dichiarazioni trasmesse nella sopra descritta puntata del 1 marzo, come risulta dal monitoraggio effettuato, sono idonee a configurare un adeguamento spontaneo agli obblighi di legge;

PRESO ATTO, che la società Rai-Radiotelevisione Italiana S.p.A., nel dare conto di quanto accaduto, ha adeguato spontaneamente la sua programmazione in ossequio a



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

quanto previsto dalla normativa vigente;

UDITA la relazione del Presidente

### **DELIBERA**

l'archiviazione del procedimento per le ragioni di cui in premessa.

Il presente atto può essere impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla notifica dello stesso

La presente delibera è notificata alla società Rai-Radiotelevisione Italiana S.p.A., comunicata alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ed è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 1 marzo 2018

**IL PRESIDENTE**  
Angelo Marcello Cardani

Per attestazione di conformità a quanto deliberato

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Riccardo Capecchi